Scienziati di 11 paesi al convegno di Londra

La ricerca dei biologi puntata sul dialogo tra le cellule umane

Suddivisione del lavoro e scambio di informazioni intercellulari nell'organismo: capirne il meccanismo significa aprire nuove vie alla medicina Prospettive concrete per la guarigione della cecità a carattere ereditario

Dal nostro inviato

LONDRA, 16

La ricerca biologica sta battendo una nuova strada che potrebbe segnare una svolta decisiva nella battaglia per difendere la salute e la vita degli uomini. Sinora gli scienziati avevano puntato la loro attenzione sulla cellula singolarmente presa, individuando la sua struttura, scoprendo le leggi che ne regolano la riproduzione. Ora indagano in un campo inesplorato: quello dei rapporti tra cellula e cellula, del dialogo e della suddivisione del lavoro tra cellule.

La biologia ha acquisito questo dato nuovo: le cellule — che sono miliardi e miliardi nel corpo umano — non sono tutte eguali, hanno invece caratteristiche e funzioni diverse ma interdipendenti e agiscono sulla base di un programma generale preciso e precordinato.

Capire in che modo funziona questo complesso rapporto tra le cellule: questo lo scopo dell'incontro organizzato dalla Lepetit sulle interazioni cellulari che si svolge alla Società britannica di medicina ed al quale partecipano ricercatori di undici paesi, tra cui cinque premi Nobel: gli americani Calvin e Watson, gli inglesi Crick e Katz e il francese Jacob; e per gli italiani i professori Ceppi, Graziani e Monroy dell'Università di Napoli, Perussi, Rivasenso, Silvestri e Zeller di Milano, Doria e Tocchini Valentini di Roma, Gaudice di Palermo e il prof. Adriano Buzzati Traverso in qualità di vice direttore generale della Sezione scienze dell'UNESCO.

Abbiamo potuto avvicinare lo scienziato forse più prestigioso in questo momento, il francese François Jacob, premiato nel 1965 per le sue scoperte nella biologia molecolare, noto anche in Italia per il suo recente libro «La logica del vivente».

«L'organismo umano — ha detto Jacob, che è stato anche intervistato dalla televisione italiana e inglese — può essere paragonato ad una collettività. Se nella società gli uomini e i gruppi sociali pur nella loro diversità collaborano tra loro obbedendo ad uno scopo comune, allora tutto procede in armonia. Ma si possono anche produrre delle rotture dell'equilibrio sociale con danni a volte gravi. Così sono le cellule inserite in quel contesto multicellulare che è il corpo umano: esse lavorano non per se stesse ma per l'insieme».

Il tipo di struttura cellulare dunque non è unico. Ci sono cellule nervose, muscolari, dell'occhio, tutte di varia forma e dimensione. «Questa differenziazione — ha spiegato il prof. Jacob — è necessaria e vantaggiosa perchè libera le cellule specializzate dalla necessità di portare avanti tutte le reazioni che hanno luogo nell'organismo e consente loro di svolgere meglio le proprie specifiche funzioni percettive, motorie, della memoria, ecc. Ma a questo fine è necessario che tutte le attività delle cellule siano coordinate. Ne consegue che debbono essere in grado di comunicare tra loro, di scambiarsi messaggi e informazioni di operare in un certo equilibrio.

«Se questo equilibrio si rompe perchè una cellula o un gruppo di cellule non obbedisce più al programma prestabilito, allora si determina uno sviluppo anomalo, anarchico: si hanno delle carenze organiche, alcune delle quali gravissime come i tumori. Il nostro sforzo è teso a scoprire il modo in cui avviene lo scambio di informazione tra le cellule e perchè questo scambio ad un certo momento si arresta o prende una direzione sbagliata».

A sua volta il dottor Zeller, che dirige il centro ricerche del gruppo farmaceutico organizzatore dell'incontro scientifico londinese, ha posto il problema del collegamento tra scoperte biomediche e ricerche farmacologiche a fini terapeutici.

«Abbiamo già messo a punto — ha detto — alcune sostanze capaci di inibire l'enzima responsabile di provocare alcune forme di leucemia: sostanze già verificate con successo in laboratorio ed attualmente in fase di verifica sugli animali per poi passare, speriamo presto, alla sperimentazione clinica. Le nuove ricerche biologiche per scoprire il meccanismo del linguaggio tra le cellule, offrono alla ricerca applicata la possibilità, con appropriati farmaci, di restituire alle cellule la capacità di comunicare tra loro se interventi [illegible] del dialogo, di correggere il loro linguaggio se si svolgesse al di fuori dell'alfabeto giusto e prestabilito. Si tratta di una ipotesi di lavoro».

[illegible] nel dibattito sono tutti impegnati nello scambio delle proprie esperienze per la prima volta: molti sono riuniti insieme ricercatori di tre branche diverse [illegible] tradizionalmente separati nel loro lavoro: immunologi, embriologi, neurologi. Un neuropatologo, il prof. Sidman dell'università di Harvard, ha fatto conoscere i risultati delle sue recenti sperimentazioni fatte sui topi.

Egli ha sostenuto che esistono ormai prospettive concrete anche a breve scadenza per mettere a punto una terapia in grado di eliminare la cecità ereditaria. Quasi tutti i bambini nati ciechi o divenuti tali subito dopo la nascita — ha detto — sono affetti da retinite pigmentosa, anomalia che può essere trasmessa dai genitori anche quando non abbiano alcun difetto della vista.

Infine il prof. Kuffler, anche lui dell'università di Harvard, riferendo i suoi studi sulle comunicazioni tra cellule del sistema nervoso, ha affermato che la perfetta conoscenza di questi meccanismi permetterà di intervenire positivamente sul funzionamento della memoria e dell'intelligenza.

Concetto Testai

Incredibile lettera all'Ora dell'avvocato Bellavista

Dalla nostra redazione

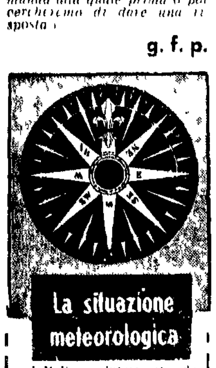
PALERMO, 16

Il patrono di parte civile dei figli del procuratore Scaglione, l'ex deputato liberale Girolamo Bellavista, ha indirizzato una gravissima lettera, intimidatoria e avvilente nella sua volgarità ad un redattore del quotidiano democratico della sera *L'Ora* «reo» di avere commentato con un corsivo gli interessanti sviluppi di un procedimento che vede il noto pittore Bruno Caruso accusato di diffamazione da alcuni discussi esponenti della città (tra cui lo stesso Bellavista) che si sono considerati diffamati da un disegno in cui i loro volti appaiono accanto a quelli di ben noti esponenti della malavita mafiosa.

Il redattore de *L'Ora* Mario Farinella viene definito «*vilissimo sicario poctastro da quattro soldi (ha vinto un Chianciano ndr) ignorante con tre narici, tipico rappresentante di quel zoticume terniciato di cultura che ti consente di sporcare finanche l'inchiostro dei giornali nei quali scrivete*». Il pezzo di Farinella è definito «sudicio», la sua prosa «merdaiola» e anche il resto sta in bilico tra il delirio, la minaccia aperta («*per voi ci vorrebbe il bastone*») e la più incredibile trivialità.

La reazione de *L'Ora* è ferma ma serena: nel pubblicare la fotocopia dell'incredibile missiva, il quotidiano affida il documento «*prima che all'autorità giudiziaria all'attenzione dei nostri lettori nonchè degli organi Senato accademico e Ordine degli avvocati di cui il Bellavista fa parte*». «Venuto in seguito al disegno di Bruno Caruso che lo raffigurava tra alcuni discussi personaggi del tormentato palcoscenico palermitano — commenta *L'Ora* — *la reazione di Bellavista è davvero troppo inconsulta perchè non ci si chieda se quell'accostamento non abbia dimensioni e significati che vanno al di là della stessa fantasia del pittore. Ma questa è una domanda alla quale prima o poi cercheremo di dare una risposta*».

g. f. p.



L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni con residua circolazione di aria umida e instabile sulle estreme regioni meridionali e sulle isole.

Al Nord, al Centro e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli del centro. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con possibilità di isolate piogge.

Ed ecco le temperature di ieri:

Bolzano meno 1-12; Verona 1-12; Trieste 8-11; Venezia 3-12; Milano 1-11; Torino 1-11; Genova 11-17; Bologna 1-12; Firenze 5-15; Pisa 4-15; Ancona 9-11; Perugia 7-11; Pescara 8-13; L'Aquila 1-11; Roma Nord 1-15; Roma Urbe [illegible]; Campobasso 7; Bari 8-14; Napoli 10; Potenza 5-8; S. Maria di Leuca 10-15; Catanzaro 8-15; Reggio Calabria 13-17; Messina 13-16; Palermo 13-16; Catania 1-18; Alghero 8-15; Cagliari 8-14.

Le auto ai naufraghi dell'«Heleanna»

BRINDISI, 16 — E' cominciato in mattinata lo sbarco dei 149 veicoli (143 auto e motociclette e sei autotreni) dalla nave traghetto «Heleanna», ormeggiata ora al molo di «Costa Marena», dopo il drammatico incendio dell'agosto scorso. A quanto si è appreso, tutte le auto sbarcate finora — che erano custodite nelle stive della nave, poco sopra la linea di navigazione — sono risultate danneggiate dal calore ed annerite dal fumo dell'incendio. I proprietari di alcune vetture — a quanto si è appreso — hanno affermato che vari oggetti (autoradio, giradischi) sono scomparsi e numerose valigie sono state tagliate per estrarne il contenuto. Si ritiene che questi episodi di vandalismo siano stati compiuti da alcune persone salite sulla nave mentre era ancorata nell'avamporto di Brindisi, nelle settimane successive al naufragio. Nella foto: la consegna delle auto sbarcate

Emozione fra gli scienziati del laboratorio di propulsione di Pasadena

Gli «occhi» di Mariner nella tempesta hanno individuato un «punto rovente»

Un sensore agli infrarossi ha rivelato che in una zona del pianeta la temperatura è più elevata - Potrebbe trattarsi di una fonte di calore simile a quelle terrestri - Gli specialisti non si pronunciano e fanno ipotesi molto prudenti in attesa di ulteriori verifiche

Nostro servizio

PASADENA, 16

Gli strumenti del «Mariner 9» hanno fatto una scoperta che ha riempito di emozione l'ambiente del laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena in California, responsabile dell'esperimento. Attraverso il velo della tempesta di polvere che infuria su Marte, e che offusca la visuale agli obiettivi delle fotocamere, la sonda in orbita attorno al «pianeta rosso» ha individuato una regione di temperatura sorprendentemente elevata. La constatazione è stata comunicata dall'emittente di bordo, tramite la stazione di rilevamento di Goldstone nel deserto californiano, dopo due orbite attorno a Marte. Ha detto il dottor Ellis D. Miner, scienziato del programma, che è stato un sensore agli infrarossi incaricato di misurare la temperatura del pianeta alla superficie a trovare l'inatteso punto caldo (Miner per l'esattezza non lo ha definito «hot spot» o punto rovente). La ricerca degli «hot spot» è uno dei principali obiettivi della esplorazione del *Mariner 9*, in quanto essi potrebbero indicare l'esistenza su Marte di fonti di calore analoghe a quelle terrestri.

Per il momento si parla solo di temperatura elevata: occorrerà studiare più a fondo il fenomeno prima che sia possibile un giudizio sicuro. Da un'altezza di 1600 chilometri nella seconda orbita il sensore ha individuato un punto che è di sette centigradi più caldo della zona circostante, ove la temperatura è dell'ordine dei quarantotto centigradi sotto zero. Hanno chiesto i giornalisti a Miner se si possa trattare di un vulcano.

«Forse è una fonte di calore interna» ha risposto prudentemente. La zona più calda misura ventiquattro chilometri quadrati. Se la fonte di calore è più piccola potrebbe avere una temperatura assai più elevata di quella della superficie che riscalda.

La zona calda è situata a dieci gradi di latitudine Sud e 120 gradi di longitudine Ovest. Sulle mappe marziane non è stato trovato nulla di fuor dell'ordinario in quel settore. «Potrebbe essere una fonte interna ad alzare la temperatura o potrebbero essere le radiazioni solari» ha detto lo scienziato del «Jet propulsion laboratory». Un aumento di temperatura pure meno accentuato è stato individuato presso il Polo Sud.

Un altro tecnico del laboratorio, il dottor Arthur Lane, ha detto che gli studi agli ultravioletti hanno mostrato che l'atmosfera di Marte è tuttora densa di polvere e che il *Mariner 9* non ha visto indicazioni di una diminuzione di intensità della tempesta in corso da sette settimane. Può darsi che a ispessire l'atmosfera di Marte fatta di tenue anidride carbonica siano particelle di roccia di dimensioni varianti dal granello di polvere al granino di sabbia. Gli strumenti della sonda hanno confermato tra l'altro la composizione dell'atmosfera che negli strati più alti contiene tracce di ossigeno atomico (quello dell'atmosfera terrestre è ossigeno molecolare ed è fattore essenziale della vita quale è conosciuta sulla terra). Ha detto Lane che la ricerca di ossigeno molecolare è molto complessa: occorreranno forse un mese, forse due per il completamento delle analisi dei dati.

Da terra è stata ordinata intanto al *Mariner 9* una manovra che ha lievemente abbassato l'orbita riducendo così il periodo orbitale ossia il tempo impiegato dal veicolo per fare un giro completo. Così il *Mariner* potrà inviare per radio i dati di due gruppi di fotografie ogni giorno.

Bozano alle strette

GENOVA, 16

Un nuovo pesante indizio è stato contestato ieri notte durante un interrogatorio in carcere all'ex para Lorenzo Bozano, accusato d'aver rapito, ucciso e affondato in mare la tredicenne Milena Sutter, figlia dell'industriale «re dei lucidi». Il giudice istruttore, dopo minuziose ricerche, ha scoperto che Bozano aveva annotato, in un biglietto da visita, il numero telefonico della segretaria della scuola svizzera frequentata da Milena. Bozano, probabilmente, ha comunicato o voleva comunicare direttamente con Milena. La scoperta è di pochi giorni or sono. Essa ha rappresentato una specie di asso nella manica giocato a freddo, nel corso dell'ultimo interrogatorio. A quanto è trapelato Bozano ha accusato il colpo, quando ha visto il biglietto e riconosciuto formalmente la propria calligrafia.

Per un quarto d'ora c'è stato il silenzio. Pallidissimo Bozano ha rigirato in mano il biglietto sul giovane erano puntati gli sguardi del giudice Noli, del P. M. Marvulli, dei patroni della famiglia Sutter, dei suoi difensori. «Pareva che dovesse crollare e confessare, ma poi ha serrato le mascelle — ha raccontato uno dei presenti — e ha mormorato "non so dare una spiegazione. Sono disperato. Forse è il numero di una targa d'auto. Non chiudete l'istruttoria. Vi prego. Venite a interrogarmi ancora". Egli infatti, sarà interrogato ancora

Interrogatorio fiume all'omicida di Marsala

MISTRETTA (Messina), 16

Il procuratore della Repubblica di Marsala dott. Cesare Terranova, giunto alle 10,1 a Mistretta, accompagnato da ufficiali di polizia giudiziaria e dall'avv. Li Rosi, uno dei due difensori d'ufficio di Michele Vinci (come ha confessato di essere il assassino delle nipotine Antonella Valenti e delle [illegible] Ninfa Marchese).

Dinanzi [illegible] di Mistretta [illegible] testare per la presenza dell'assassino nelle [illegible] manicomiali ma per poter vedere in viso il magistrato che ha diretto questa indagine. Il dott. Terranova incontrandosi brevemente con i giornalisti prima di varcare il portone del carcere ha detto che si tratterrà molto tempo e che sarà molto difficile dare informazioni sulla deposizione di Michele Vinci, tutto quanto infatti l'assassino dirà fa parte del segreto istruttorio.

Il procuratore della Repubblica di Marsala cercherà di sapere dove Michele Vinci tenne nascosta Antonella Valenti subito dopo il suo sequestro per un periodo probabile di [illegible] mezzo. I [illegible] in modo certo [illegible] abbia [illegible] e due sorelline Marchese dentro il pozzo di proprietà del contadino Garrado in contrada «Amabilina» dove vennero trovate subito dopo la sua confessione oppure se abbia escogitato qualche altro sistema per «deporle» sul fondo della cava le due bambine.

L'interrogatorio si è protratto per tutta la giornata.

Laser sovietico centra sulla Luna riflettore USA

Da Terra gli scienziati dell'URSS hanno «mirato» e colpito il riflettore angolare lasciato dai cosmonauti dell'Apollo 15

MOSCA, 16

Eccezionale esperimento scientifico degli scienziati sovietici con un apparato laser. Il laser sovietico è stato puntato verso la Luna ed esattamente in direzione del riflettore angolare laser lasciato sul nostro satellite dall'equipaggio del l'*Apollo 15*. Gli scienziati sovietici hanno ricevuto regolarmente indietro il segnale emesso da terra registrando i dati relativi sulla velocità del viaggio di andata e ritorno su appositi cervelli elettronici che hanno così fornito per l'ennesima volta dati precisi sulla distanza Terra-Luna e viceversa. La particolarità dell'esperimento sta nel fatto che i sovietici hanno condotto l'esperimento utilizzando uno strumento lasciato sul suolo lunare dagli astronauti americani.

Il riflettore angolare si trova nella parte sud est del Mare delle piogge al piede degli appennini lunari nella parte non illuminata della superficie lunare. Per puntare il telescopio su di esso con la massima precisione possibile è stato scelto un piccolo cratere nella parte illuminata della Luna. Conoscendo le coordinate di questo cratere e quelle del riflettore si può calcolare la distanza angolare fra di essi. I calcoli necessari per puntare il telescopio sul riflettore sono stati eseguiti dall'istituto di astronomia teorica dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

E' stato così risolto uno dei compiti principali dell'esperimento: l'esatto puntamento del dispositivo laser sul bersaglio.

Il primo esperimento compiuto nell'Unione Sovietica localizzando con il raggio laser il riflettore francese installato sul *Lunokhod 1* fu eseguito nel dicembre dell'anno scorso. Allora l'approssimazione nella misurazione della distanza del riflettore fu dell'ordine di alcuni metri.

La caratteristica propria di questo esperimento è il fatto che per la prima volta si è riusciti a misurare la distanza del riflettore angolare americano.

Invece gli specialisti americani non sono riusciti a effettuare la localizzazione del riflettore francese installato sul *Lunokhod 1*.

Colpo grosso a Torino

Buste paga per 220 milioni rubate in una fabbrica della FIAT

DI NOTTE, ATTRAVERSO UNA FINESTRA APERTA, LADRI NEGLI UFFICI

Dalla nostra redazione

TORINO, 16

Colpo grosso a sette zeri: 220 milioni d'oro questa notte negli uffici di una fabbrica di Venaria, un comune a 9 km a nord di Torino. L'obiettivo centrato in pieno da una banda di espertissimi ladri è la Cromodora, stabilimento della FIAT specializzato in lavori di galvanotecnica e di fusioni. Bottino realizzato dagli autori del furto: 220 milioni in contanti, in gran parte destinati alle paghe degli oltre tremila dipendenti della ditta. Un colpo indubbiamente clamoroso soprattutto per quanto concerne l'entità della somma rubata, certamente tra le più alte dal dopoguerra ad oggi almeno in Piemonte.

I ladri, agendo durante la notte con molta probabilità tra le 2 e le 5,30 ore in cui pare che negli uffici dello stabilimento non vi fosse alcuna sorveglianza, sono riusciti a scomparire senza lasciare la minima traccia. Il colossale furto è stato scoperto soltanto alle prime luci dell'alba di oggi da un sorvegliante, Giuseppe Manuali. Il quale, avendo notato una finestra negli uffici aperta, si è precipitato dentro scorgendo immediatamente un grosso buco nel muro che separa un primo locale dall'ufficio dove sono sistemati due armadi metallici contenenti oltre duemila buste paga. Il Manuali ha subito avvertito un suo collega, Biagino Fabbiani, che accorrendo all'allarme del sorvegliante ha notato un'ombra muoversi lungo la strada oltre la cancellata dello stabilimento ed ha sparato in quella direzione due colpi di pistola.

Poco dopo sono accorsi sul posto i carabinieri della tenenza di Venaria che, data la entità del furto accertata più tardi da un dirigente, hanno ritenuto opportuno interessare anche i carabinieri del «nucleo investigativo» di Torino. Dai primi accertamenti condotti dal maresciallo Gentile si fa strada l'ipotesi che i ladri abbiano agito favoriti da un complice all'interno della «Cromodora»: costui avrebbe con ogni probabilità lasciato una finestra aperta rendendo così più agevole lo accesso alla fabbrica da parte dei ladri.

Ciò spiegherebbe infatti la estrema facilità con cui la banda è riuscita a penetrare nella palazzina degli uffici dello stabilimento le cui porte e finestre non presentano forzature di sorta. Penetrati in uno dei locali della fabbrica, quello trovato aperto, con una finestra spalancata, i ladri sono abilmente riusciti a superare i vari segnali d'allarme predisposti nei punti di normale accesso praticando un buco a livello del pavimento nel muro che separa quel locale dall'ufficio cassa. I ladri si sono evidentemente mossi a colpo sicuro, probabilmente erano in possesso di una dettagliata piantina dei vari locali e a esatta conoscenza dell'ubicazione dei due armadi metallici contenenti le buste paga. Anche questi armadi non hanno offerto un'eccessiva resistenza agli arnesi da scasso.

Resta tuttavia da chiarire come questi ladri, sia pure espertissimi, siano riusciti a fare tutto ciò senza fare alcun rumore.

Le indagini in corso dovranno inoltre appurare da quale punto la banda è penetrata nell'interno del grande stabilimento. La «Cromodora» infatti si sviluppa per circa due chilometri di lunghezza e tutto il complesso della fabbrica e degli uffici è recintato da una lunga cancellata in ferro. Inoltre vi è in servizio di sorveglianza disposto all'interno della cancellata.

Le indagini a Genova

Non erano gemelli i 4 neonati rinchiusi nelle valigie

LA PRIMA CONCLUSIONE DEL MEDICO LEGALE: NATI DA PARTI DIVERSI

Dalla redazione

GENOVA, 16

Dalle indagini [illegible] che stanno conducendo i tecnici dell'Istituto di medicina legale sui resti dei quattro neonati abbandonati al deposito bagagli della stazione Principe il 29 luglio scorso emerge un primo elemento: non si tratta di quattro gemelli.

L'esame radiologico condotto su uno dei quattro cadaverini porta a escludere con quasi certezza che ci si trovi di fronte a un parto quadrigemino. Le lastre hanno infatti rilevato sul femore la presenza del punto di tale chiamato «nucleo di Beclard» in termini clinici: un osso che si forma nelle ultime due settimane del nono mese di gestazione. «Il fatto che uno dei quattro piccoli si è sviluppato chiaramente nel corso di una normale gravidanza — ha dichiarato il prof. ... Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale — ci fa escludere l'ipotesi del parto quadrigemino. Secondo testi di ostetricia infatti il parto quadrigemellare avviene una volta ogni 400 mila ed è prematuro. I neonati vengono infatti messi subito e per lungo tempo in incubatrice. Il caso di un parto quadrigemellare portato a compimento dopo nove mesi di gravidanza avviene, in base a statistiche mediche, ad una volta ogni 100 milioni di parti. Quindi anche se al momento attuale non si può escludere nulla, siamo quasi nel campo dell'impossibile».

Già oggi sono iniziate le ricerche radiologiche sui resti dei tre altri neonati ma in questo caso le difficoltà sono di gran lunga maggiori dato lo stato dei reperti pressochè decomposti ad eccezione delle ossa craniche.

Il fatto nuovo se da un lato riduce il macabro avvenimento a dimensioni più «normali», complica peraltro le indagini e apre altri più inquietanti interrogativi. Siamo cioè in presenza di almeno due donne e forse più che hanno partorito negli stessi giorni e sono giunte o sono state spinte nella determinazione di disfarsi delle loro creature. Il fatto comporta una certa organizzazione, una rete di complicità abbastanza vasta, l'intervento di altre persone oltre a quello delle sventurate partorienti.

Il fatto che sia stato scelto un mezzo «a termine» per disfarsi dei neonati come quello di affidarli al deposito bagagli dovrebbe autorizzare l'ipotesi che i responsabili volevano semplicemente assicurarsi qualche mese di tempo per allontanarsi indisturbati.

A questo punto tutte le ipotesi già avanzate nei giorni scorsi restano valide quanto prive di qualsiasi obiettivo riscontro: un'organizzazione criminale che agisce ai margini dell'emigrazione in Svizzera sfruttando qualche situazione disperata legata all'impossibilità di tenere figli con sè pena il licenziamento e la deportazione in Italia, tuttora avvenuta in una comunità oppure in qualche comunità di stranieri.

Di tutte queste ipotesi tutte plausibili ma nessuna ancorata a prove, il sostituto procuratore della Repubblica Trifuoggi continua a battere quella della strage avvenuta in una comunità. Stamane si è recato a Ovada per sequestrare i registri del reparto ginecologico diretto dal dottor Broglia dove nel settembre scorso erano state ricoverate due ragazze della comunità «hippy» costituitasi in località Monte Colma e poi dispersa per ordine dei carabinieri.

Paolo Saletti

Per ore interrogato senza esito dal giudice istruttore

Vassallo non «ricorda niente»

Addirittura non è stato detto al magistrato la somma sborsata - C'è chi parla di autosequestro La polizia avrebbe seguito passo a passo le trattative attraverso le intercettazioni telefoniche

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 16

Il capo della sezione istruttoria del Tribunale di Palermo dottor Di Blasi ha voluto personalmente interrogare stamane Giuseppe Vassallo, la vittima del sequestro più lungo che le cronache ricordino: oltre cinque mesi [illegible] 159 giorni [illegible] il suo potentissimo e [illegible] [illegible] boss della speculazione edilizia, cresciuto [illegible] all'ombra dello scudo crociato.

E' stato un colloquio molto lungo (più di tre ore) e vi è riferito anche nervosamente animato dal sempre più manifesto sospetto, intendimento dei Vassallo di bloccare l'inchiesta a livello zero per impedire che si identifichino gli autori e si chiariscano i motivi della clamorosa impresa di chi ha voluto e saputo si dice il regno sino a ieri incontrastato dell'ex carrettiere.

Il fuoco di sbarramento opposto soprattutto dal boss all'incalzare degli interrogativi è stato di tale significativa dimensione che oggi l'altra notte il Procuratore capo Pizzillo così stamani il consigliere Di Blasi [illegible] opposto un [illegible] alle domande [illegible] *quanto* abbia sborsato per ottenere la liberazione di Pi [illegible].

[illegible] insieme [illegible] i misteri del sequestro stato su ogni e qualsiasi particolare dei lunghi mesi di prigionia [illegible] da nuovo almeno [illegible] consistenti sospetti che dietro il sequestro può e semplice e soprattutto dietro l'apparente motivo dell'estorsione covino ben altri moventi.

S'è parlato a lungo di «pignoramento» (nel senso che la liberazione del figlio dello speculatore fosse condizionata all'esecuzione forzosa da parte di costui di un determinato ancorchè misterioso gesto) e si è considerata fin'anco l'ipotesi di un autosequestro, l'ipotesi cioè di una colossale truffa natura organizzata per presentare l'altra faccia di Vassallo (quella della vittima) e per bloccare un procedimento per [illegible] intimato che [illegible] troppi tempo [illegible] procedure.

Ora [illegible] più inquietante [illegible] rivelata da [illegible] indiscrezione secondo cui la polizia ha seguito passo passo le trattative attraverso intercettazioni telefoniche che senza però riuscire ad identificare gli abili interlocutori di Vassallo.

Si tratta di questo che esista — nello sconvolto panorama della mafia palermitana, quale si presenta agli occhi di chi abbia vissuto ma non ancora inquadrato altri sensazionali gesti come l'assassinio del Procuratore Scaglione, il sequestro del giornalista Mauro De Mauro eccetera — una organizzazione efficiente e attrezzata su basi industriali [illegible] fin [illegible] stata colta in Procura che abbia costretto Vassallo a sborsare una cifra colossale e [illegible] chiudere parte del suo cantieri eccetera non per una semplice sete di quattrini ma soprattutto per tentare di demolire l'impero di don Ciccio. Con quel che ne consegue sul piano non solo degli equilibri imprenditoriali ma soprattutto degli assetti politici di potere.

g. f. p.